

LA COMUNITÀ PAKISTANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



20

22

I Rapporti annuali relativi alla presenza in Italia delle principali Comunità straniere - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si pongono come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, cinese, ucraina, indiana, filippina, bangladesi, egiziana, pakistana, moldava, srilankese, senegalese, tunisina, nigeriana, peruviana ed ecuadoriana.

Fondamentale anche per l'edizione 2022 è stato il contributo delle Istituzioni ed Enti che hanno messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le informazioni elaborate poi dall'Area Servizi per l'Integrazione di ANPAL Servizi. Un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione va quindi all'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, all'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, al Ministero dell'Istruzione e al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; al CeSPI, alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi. Il paragrafo relativo all'inclusione finanziaria è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2022 sono consultabili, in italiano e nelle principali lingue straniere, nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – www.lavoro.gov.it Agli stessi indirizzi, inoltre, è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2022 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, la traduzione nelle principali lingue veicolari delle relative sintesi e il Quaderno di Confronto sono stati realizzati dall'Area "Servizi per le politiche d'integrazione" di ANPAL Servizi, nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

La comunità pakistana in Italia

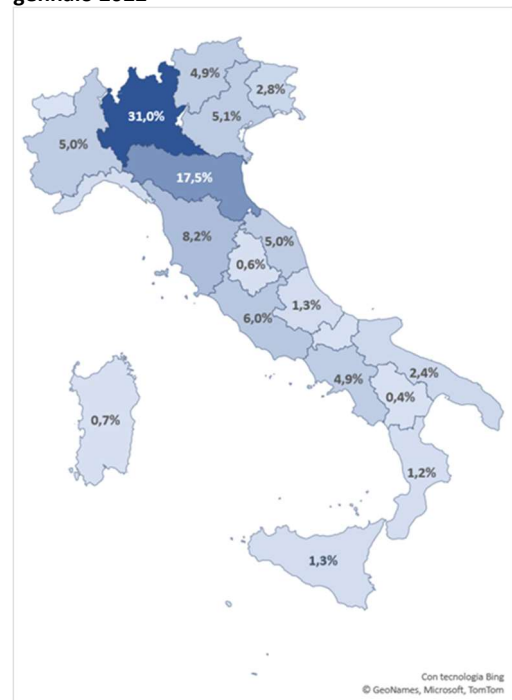
La comunità pakistana in Italia ha conosciuto una crescita esponenziale nell'ultima decade, con un salto dalle 90mila presenze del 2012 alle 122mila nel 2021. A spingere milioni di pakistani a lasciare il loro paese è stata una miscela di instabilità politica ed economica, che ha prodotto i primi flussi migratori in uscita - soprattutto verso i paesi del Golfo Persico, in carenza cronica di manodopera – e il successivo arrivo delle rimesse, che si sono tradotte in una crescita del paese: basti pensare che questa ricchezza prodotta all'estero costituisce oggi il 10% circa del PIL del Pakistan. I dati a disposizione mostrano come la comunità pakistana sia caratterizzata da un'alta incidenza di richiedenti asilo. Eventi tragici come la recente strage di Cutro, in cui sono deceduti oltre 20 cittadini pakistani, hanno riportato all'attenzione dell'opinione pubblica i pericoli della rotta mediterranea, nonostante i dati degli anni passati mostrassero come la strada prediletta dai migranti provenienti dal Pakistan fosse quella balcanica. Il naufragio a largo della costa calabrese ha anche mostrato come oramai non siano solo gli uomini pakistani a emigrare, ma anche molte donne alla ricerca di un futuro migliore per sé e per la propria famiglia.

I **pakistani regolarmente soggiornanti** in Italia sono **133.145** al 1° gennaio 2022, una presenza che colloca la comunità in nona posizione per numerosità tra le principali di cittadinanza non UE. I cittadini pakistani rappresentano il 3,7% del complesso della popolazione non comunitaria, a fronte di una crescita demografica dell'8,8% rispetto all'anno precedente.

La piramide dell'età della comunità pakistana in Italia mostra una distribuzione per classi di età più equilibrata rispetto alla popolazione italiana e decisamente più giovane. La popolazione pakistana in Italia si caratterizza per un'incisiva prevalenza di giovani: il 44,5% della comunità ha meno di 30 anni (contro il 37,3% rilevato sul complesso dei non comunitari). In linea con la media della popolazione non comunitaria la presenza di minori, che rappresentano la classe di età prevalente nella comunità: 21%, a fronte del 20,9% per la popolazione extra UE. Da sottolineare soprattutto l'incidenza dei minori nella componente femminile della comunità, nonostante la complessiva scarsità di donne: il 36% circa delle pakistane regolarmente soggiornanti in Italia ha meno di 17 anni. Più in generale, oltre la metà delle donne della comunità (54,2%) ha meno di 30 anni. La collettività ha di conseguenza **un'età media** piuttosto bassa (31 anni), da leggere insieme a un **disequilibrio di genere** estremamente marcato (le donne rappresentano solo il 27,4% della comunità).

Relativamente alla **distribuzione geografica** dei membri della comunità, il 67,7% dei cittadini pakistani in Italia si trova nel Nord del Paese, in particolare in Lombardia, prima regione per presenze pakistane, che ne accoglie il 31% (contro il 26% circa della popolazione non comunitaria complessivamente considerata); seconda regione per presenze della comunità è l'Emilia-Romagna con il 17,5% delle presenze pakistane, regione dove invece risiede solo l'11,3% della popolazione extra UE complessiva. Risiede nel centro Italia il 20% circa della comunità con una concentrazione in Toscana (8,2%), terza regione per presenze pakistane; da segnalare inoltre la presenza nel Lazio (6% della comunità) e nelle Marche (5%). Benché risieda nel Meridione solo il 12,6% della comunità, spicca il dato della Campania, che accoglie poco meno del 5% dei cittadini pakistani regolarmente soggiornanti in Italia.

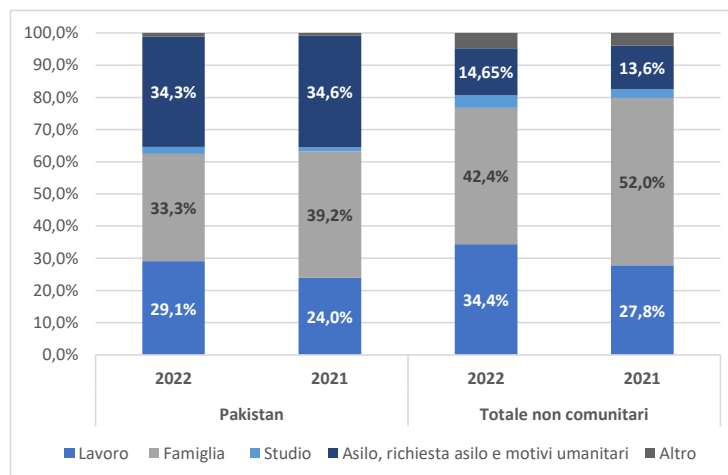
Distribuzione della popolazione pakistana regolarmente soggiornante in Italia. Dati al 1° gennaio 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT

L'analisi della tipologia dei **permessi di soggiorno** evidenzia un grado di stabilizzazione della comunità piuttosto acerbo: la quota di lungosoggiornanti al suo interno al 1° gennaio 2022 è, infatti, pari al 49,7%, una percentuale inferiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari di 16 punti percentuali. In linea con quanto rilevato complessivamente per la popolazione non comunitaria, per la quale i lungosoggiornanti sono aumentati del 7,8% rispetto al 2020, anche nella comunità pakistana si registra una crescita, seppur leggermente più contenuta (+7,3%). Tra i **permessi di soggiorno a scadenza**, i titoli rilasciati per asilo, richiesta asilo e motivi umanitari rappresentano la principale motivazione di soggiorno (34,3%): quella pakistana è la seconda collettività – dopo la nigeriana – per titoli a scadenza rilasciati per queste motivazioni. Si registra inoltre una bassa incidenza di titoli per motivi familiari (33% circa, contro il 42,4% per il complesso dei cittadini extra UE).

Permessi di soggiorno a scadenza per tipologia e cittadinanza di riferimento (v%). Dati al 1° gennaio 2022 e 1° gennaio 2021



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT-Ministero dell'Interno

Nel 2021, dopo il drastico calo registrato nel 2020 a causa delle restrizioni alla mobilità introdotte a livello globale per contrastare il diffondersi del virus SARS-COV 2, si assiste a una generale crescita dei **nuovi permessi**, anche in ragione del provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020) che ha permesso la regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio. Nel 41% circa dei casi i quasi 15mila cittadini pakistani entrati in Italia nel 2021 lo hanno fatto per Asilo, richiesta asilo e motivi umanitari, con un aumento (+65%) rispetto all'anno precedente: quasi un nuovo permesso per Asilo, richiesta asilo e motivi umanitari su cinque (il 19,7%) è stato rilasciato a un cittadino pakistano.

Relativamente alle fasce più vulnerabili si segnala anche come la presenza di **minori non accompagnati** rappresenti un elemento particolarmente distintivo della comunità in esame, anche considerata la crescita del fenomeno rispetto all'anno precedente (+38%). Il 31 dicembre 2022 il Pakistan, con 1.081 minori, risulta la quinta nazione di provenienza dei minori stranieri non accompagnati in Italia. Si tratta nella maggioranza dei casi di ragazzi prossimi alla maggiore età (il 71% dei MSNA pakistani ha 17 anni).

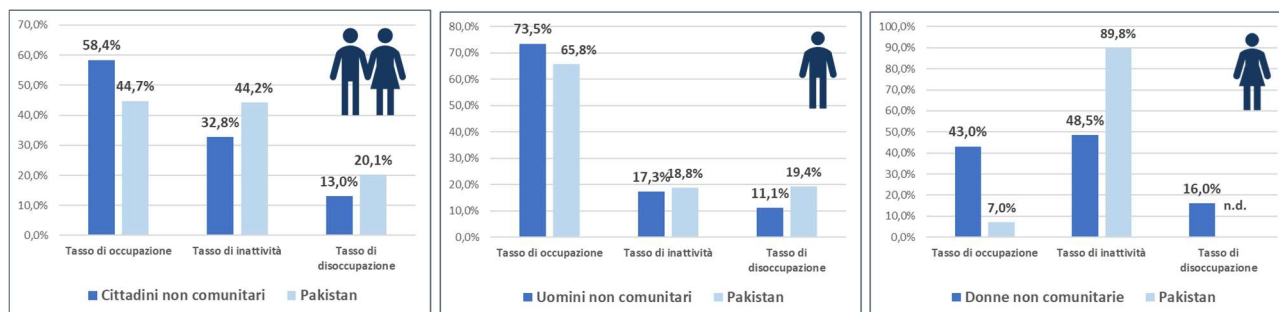
I **dati sul mercato del lavoro**¹ evidenziano come la comunità si caratterizzi per una distribuzione piuttosto equilibrata tra diversi ambiti; si rileva una prevalenza del settore industriale, che accoglie complessivamente oltre un pakistano occupato su cinque in Italia (21,6%). Segue a stretto giro, l'ambito commerciale, dove è impiegato il 20,5% degli occupati pakistani. Da segnalare il buon coinvolgimento in *Alberghi e ristoranti*, terzo settore di impiego, che occupa il 20,1% dei lavoratori della comunità. Rilevante anche la quota di occupati della comunità inseriti nei *Servizi alle imprese* (19,5%). Segue il settore agricolo con il 10,3% e i *Servizi pubblici, sociali e alle persone* (4,2%). Infine, per incidenza, troviamo il settore edilizio (2,2%) e *PA, istruzione e sanità* (1,4%).

Un'analisi dei principali indicatori sul mercato del lavoro rivela **performance occupazionali** della comunità pakistana molto peggiori rispetto a quelle relative alla complessiva popolazione non comunitaria: nel primo semestre 2022 risultava occupato il 44,7% della popolazione pakistana di 15-64 anni presente in Italia, una quota decisamente inferiore a quella rilevata sul complesso della popolazione non comunitaria (58,4%); il tasso di inattività si attesta sul 44,2%, mentre la disoccupazione è del 20% circa. Il confronto con l'anno precedente fa emergere una situazione estremamente negativa per la comunità, con tassi peggiori rispetto alla media extra UE e nessun segnale di miglioramento. La principale causa di queste performance è da ricercare nella

¹ I dati sul mercato del lavoro sono di fonte ISTAT RCFL al I semestre 2022.

situazione della componente femminile della comunità: per le donne pakistane il tasso di occupazione si attesta al 7% (a fronte del 66% circa per gli uomini), l'inattività al 90% circa (per gli uomini 18,8%), dati che certificano l'enorme divario con la componente maschile.

Principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.%). Primo semestre 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT

La comunità, pur non avendo un elevato **livello di istruzione** (la quota di pakistani con al massimo la licenza media è pari all'81,6%, a fronte del 56,7% registrato sul totale dei non comunitari), ha saputo trovare una propria specifica collocazione nel mercato del lavoro italiano attraverso lo svolgimento di lavori manuali che, come noto, non riescono a trovare nella manodopera autoctona sufficienti risorse in risposta alla domanda di lavoro. Relativamente alle **tipologie professionali**, infatti, nel primo semestre del 2022 è il lavoro manuale - qualificato o meno - la tipologia prevalente per la comunità, coinvolgendo oltre il 62% degli occupati pakistani: il *lavoro manuale specializzato* riguarda il 19% circa dei lavoratori della comunità, mentre il *lavoro manuale non qualificato* il 43%. Il 32,6% degli occupati pakistani è invece *Impiegato, addetto alle vendite e servizi personali*, confermando l'importanza del settore commerciale, mentre è pari al 5,3% l'incidenza di *Dirigenti e professionisti nel campo intellettuale e tecnico*.

La comunità pakistana, nona per numero di presenze in Italia tra i cittadini di Paesi non comunitari, risulta quinta per numero di titolari di **imprese individuali**, confermando un forte protagonismo in ambito imprenditoriale. Sono infatti 20.062 i titolari di imprese individuali di origine pakistana al 31 dicembre 2021, ovvero il 5% circa degli imprenditori non comunitari in Italia, un numero in crescita rispetto al 2020 (+5,1%). In riferimento ai settori di attività economica, nel mondo imprenditoriale si conferma la rilevanza, per la comunità, del settore commerciale che, con una quota del 52% circa, risulta nettamente prevalente. Secondo settore di investimento per le imprese pakistane è l'Edilizia (13% circa), sebbene con un'incidenza percentuale inferiore a quella rilevata sul complesso delle imprese di cittadini non comunitari (22,4%), per i quali risulta comunque seconda; infine, al terzo posto, troviamo i *Servizi alle imprese* con una quota pari al 9,4%

Il Pakistan, con circa 700 milioni di euro, rappresenta il secondo Paese di destinazione delle **rimesse** dall'Italia nel 2022. Un flusso di risorse che si sono quasi triplicate fra il 2016 e il 2022.

Secondo i dati rilevati da Banca Mondiale le rimesse rappresentano una fonte di risorse rilevante per il Pakistan. I flussi inviati dalla diaspora pakistana nel mondo rappresentano infatti il 7,7% del PIL nazionale nel 2022.

